

Alloggi della difesa - Applicazione del Decreto Crosetto , canoni di mercato

Spettabile Signora Presidente della Camera Dei Deputati On. Laura Boldrini ,

le scrive il Primo Mar. Luogotenente in ausiliaria, Salvatore Scarpuzza condannato dal Decreto 16 marzo 2011 che porta la firma dell' On. Guido Crosetto su delega dell' ex Ministro della Difesa On. Ignazio LA RUSSA e da tutte le alte Autorità Militari dell' Esercito che hanno autorizzato l' applicazione del citato Decreto ad invecchiare come un barbone con tutto rispetto per le persone che vivono per strada, soltanto che il Sottoscritto fa di tutto per difendere la propria dignità di Sottufficiale , e di militare che ha prestato 35 anni di servizio attivo a difesa della Patria, con due missioni di pace all' estero .

Il Decreto Legge 16 marzo 2011 - Rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militare , occupati da utenti "senza titolo" che ha stabilito i criteri di calcolo dei nuovi canoni per i fabbricati del Demanio, che in virtù di Leggi e regolamenti , nel frattempo hanno continuato a fornire alla Difesa , un non disprezzabile apporto in contanti , circa 36 milioni di Euro all' anno , ricavato da affitti in equo canone o equo canone maggiorato del 50% .

Da premettere che i canoni sono stati dichiarati insostenibili proprio alla fonte da chi li ha generati, non canoni di mercato come prescrive la legge 112 del 30 luglio 2010 , ma canoni O.M.I , con la maggiorazione in base al reddito dell' utente e di tutti i componenti il numero familiare aumentato per ogni mensilità intera di conduzione dell' alloggio con decorrenza dalla data della perdita del titolo alla conduzione dell' alloggio occupato sino alla data del 31.12.2010 con diverse modalità in base al reddito . Il Decreto del 16.03.2011 (Rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militare occupati da utenti "senza titolo" ) ha stabilito i criteri di calcolo dei nuovi canoni per gli utenti che hanno perso il titolo, non tenendo conto di quanto segue: Il maggior numero degli appartamenti sono stati accatastati "A2" ( in palese contrasto con quanto stabilito dall' art. 1 Legge 18.08.1978 , nr. 497 che prevede testualmente " Alloggi di Servizio di tipo ECONOMICO " quindi tipologia catastale A/3 al momento della costruzione dell' alloggio ), senza alcun esame di esperti del Comando Militare della Capitale e dell' 8° Reparto Infrastrutture dell' Esercito per verificare lo Stato di conservazione , manutenzione e vetustà di tutti gli alloggi siti nella città Militare della Cecchignola e sicuramente di tutti i fabbricati di proprietà del Demanio dislocati nella Capitale e dintorni .

Non curandosi dei criteri stabiliti dagli Art. 19 – 20 – 21 della Legge 392 del 27 luglio 1978 (disciplina della locazione di immobili urbani , pubblicata nella G.U. nr. 211 in data 29 luglio 1978). Sono stati colpiti chi ha sempre pagato anche con una maggiorazione del 50% in quanto calcolato sulla base del reddito di tutti i componenti il nucleo familiare , coniuge e figli anche con redditi derivati da lavori temporanei o a tempo determinato. Il 09 maggio 2012, mi sono permesso di scrivere all' eccellentissimo Presidente della Repubblica ed ha tutte le più alte cariche dello Stato allo scopo di ottenere una sospensiva del pagamento del canone , ottenendo due sole risposte :

- a) Presidenza della Repubblica, informandomi che hanno inviato la pratica agli Organi competenti;
- b) Centro Amministrativo dell' Esercito Italiano con il cedolino di pensione del mese di giugno 2012 con la prima ritenuta del canone di € 1.065,00 e prelevati € 1.500,00 in unica soluzione per il pagamento di una parte dei canoni arretrati , e rateizzati € 3.978,99 ( € 128.36 mensili ).

Gli utenti che nel frattempo , hanno presentato ricorso al T.A.R. hanno ottenuto subito la sospensiva , prima della sentenza , non pagando arretrati. Con l' attuale stipendio netto che varia dalle 300,00 euro ai

500,00 euro al mese netti ( meno di un lavavetri ai semafori) , vorrei chiedere ai Signori Onorevoli oggi riunitasi in un partito dal nome " Fratelli d' Italia in momento di crisi generale come e possibile a coprire le spese primarie di una famiglia. Non hanno preso in esame altre tipologie di alloggi di prestigio con canoni irrisori ubicati non in periferia , ma in zone centrali. Non hanno tenuto conto dei numerosi incarichi a cui spetta di diritto questa tipologia di alloggi (A.S.I.).

Il decreto è stato mirato esclusivamente contro gli utenti senza titolo , considerati degli abusivi in pratica contro coloro che hanno sempre pagato un canone maggiorato , ed hanno mantenuto le abitazione in ottimo stato di conservazione effettuando delle migliorie con spese a carico degli stessi utenti , visto che l' Amministrazione Difesa per carenza di fondi da parecchi anni non ha effettuato alcun intervento alle strutture di proprietà del Demanio Militare. La sentenza 7952/2012 del T.A.R. Lazio in data 20 settembre 2012 ha annullato i provvedimenti di rideterminazione del canone e gli utenti che hanno presentato ricorso potranno continuare a pagare il vecchio e più sostenibile canone , la sopra elencata sentenza ha creato una enorme disparità di trattamento fra soggetti che si trovano nella medesima situazione anche all' interno della medesima palazzina o della porta accanto.

Mi trovo in questa posizione ,in quanto per una serie di circostanze a me sfavorevole non sono rientrato nei termini per il ricorso al T.A.R. per ottenere la sospensiva , anche se si tratta di una vittoria temporanea, in quanto gli effetti devastanti del Decreto dei nostri cari ed amati fratelli sono in agguato giorno per giorno anche per coloro che si credono vincitori, in quanto i canoni definitivi arriveranno maggiori di quelli provvisori. Con l' applicazione del citato decreto ho visto colleghi che hanno lasciato alloggi dopo trenta anni con le lacrime agli occhi , alloggi in cui sono nati e cresciuti i loro figli ed in casa in cui si vive dopo tanti anni si affeziona a qualsiasi cosa anche ad un vecchio chiodo appeso al muro , e chi ha eseguito l'applicazione di tale D.M. ha creato all' erario un danno enorme , in quanto parecchi utenti sono scappati via lasciando appartamenti vuoti e canoni non più riscossi dall'Amministrazione Difesa e con spese condominiali a carico della stessa Amministrazione . Le chiedo con questa lettera Signora Presidente della Camera:

a) Di essere convocato, in quanto militare ed uomo che lavorato per anni a difesa della Patria insieme al coordinatore di Casa Diritto Sergio Boncioli , che conosce bene il Decreto ed gli effetti devastanti che ha creato alle famiglie in tutta Italia ed i danni erariali che ha creato e continua a creare giornalmente;

b) La sospensione del Decreto Crosetto / La Russa in quanto approvato per cacciare via gli utenti senza titolo, quello che hanno fatto credere ha noi comuni mortali , ma i veri reali motivi occorre chiederli ai fratelli d' Italia ed ha vertici militari;

c) Richiedere all' Amministrazione Militare il riaccatastamento degli alloggi che non possono essere classificati nella categoria catastale A2 quando sono costruite con tipologie di case popolari su suolo pubblico e con fondi pubblici;

d) Accatastare gli alloggi ancora oggi sconosciuti all' Ufficio del Registro /Agenzia del Territorio , ma nel frattempo sono stati richiesti agli utenti canoni insostenibili;

e) Rideterminare l'esatta vetusta degli alloggi che dopo parecchi anni di abbandono totale per mancanza di fondi dell' Amministrazione Difesa, anche se il Comando Militare della Capitale ha dichiarato una vita degli stabili di 10 , 20 anni la cui scheda allegata in copia è firmata dal Vice Comandante Gen. D. Giuseppe Pilosio, quando in realtà la maggior parte delle unità abitative site nella capitale ed in tutto il territorio nazionale superano gli anni sessanta;

f) Riassegnare i numerosi alloggi rimasti vuoti dopo il fuggi fuggi generale a causa dell' applicazione del micidiale Decreto;

g) Riassegnare gli alloggi ristrutturati con i fondi ricavati dalla maggiorazione del canone pagato dagli utenti senza titolo ma non assegnati; solo nel mio palazzo esistono quattro unità libere di cui tre ristrutturati ed un alloggio di oltre 100 mq è stato ristrutturato da oltre tre anni e per fortuna che la colpa della carenza di alloggi soprattutto nella capitale ricadeva per anni sui senza titolo.

h) Rivedere i criteri di accatastamento , in quanto gli alloggi sono stati accatastati A2 con un'auto certificazione, dichiarando una vita di 10 - 20 anni, quando in realtà superano i 60 anni, dal momento della costruzione con palazzine che cadono a pezzi dopo parecchi anni di mancata manutenzione (Nel mio fabbricato sono intervenuti la scorsa estate due volte i Vigili del Fuoco per caduta calcinacci dai cornicioni) Rivedere gli incarichi a cui spetta di diritto l' alloggio demaniale ( AST) , attualmente sono troppi, concessi nella maggioranza degli casi ad utenti con stipendi rilevanti; j) rivedere il canone degli alloggi ad incarico : 100, 00 , 150, 00 euro al mese e spesso gli utenti abitano da soli in appartamenti di oltre 100 mq .

k) rivedere la durata degli alloggi AST ovvero rinnovarli dopo la scadenza anche con un canone maggiorato, ma accessibile allo stipendio percepito dal dipendente e dal coniuge non da tutti i componenti del nucleo familiare.

Signora Presidente della Camera bisogna agire subito , perché gli utenti che si trovano nella mia stessa posizione è per una interpretazione sbagliata della Decreto in quanto non ha previsto un canone provvisorio e con questo non voglio difendere l' Onorevole Crosetto , anzi bisogna chiedere da chi è stato convinto e con quali scopi oltre a quello di sfrattare gli utenti con canoni insostenibili. Basta dare uno sguardo il particolare momento dell' approvazione , "pochi mese prima dello scioglimento del governo Berlusconi " .

Ed i signori dello Stato Maggiore in un momento di confusione lo hanno subito attuato in una Italia in crisi economica con tutti i grossi disastri causati, di sicuro che nei miei confronti e di tutti i colleghi nelle mie stesse condizioni si dovrebbero solo vergognare , anche perché indossiamo ho abbiamo indossato la stessa divisa con le medesime stellette e se loro percepiscono stipendi da nababbi quando tutta l' Italia non ha più niente debbono ringraziare i miei colleghi in servizio che lavorano per calcolare i loro stipendi e se hanno coraggio Signora. Presidente della Camera perché non li rendono pubblici ? Come ha fatto il Sottoscritto in una manifestazione unitaria in piazza Montecitorio ? . Io sono costretto per andare avanti a chiedere dei soldi ai figli con grossi disagi dopo una vita di lavoro , dove è andata a finire la dignità di Sottufficiale e di uomo?.

Debbo aggiungere che ho inviato al Vice Comandante del Comando Militare della Capitale decine di lettere senza alcuna risposta, se non mi vuole rispondere da Sig. Generale , mi può rispondere come uomo visto che senz'altro avrà la mia età, soltanto che il Vice Comandante della Regione Militare riveste il grado di Sig. Generale io ho il Grado di 1<sup>a</sup> Mar. Luogotenente massimo grado di Sottufficiale dell' Esercito e di fronte al mio grado viene ommesso il Signore , ma fiero del grado conseguito sul campo senza alcuna cospicua agevolazione stipendiale e di carriera. Non sono stato nominato cavaliere per lasciare posto ad altri colleghi. Signora Presidente della Camera, noi utenti colpiti dal Decreto Crosetto siamo nelle stesse condizioni di coloro che hanno perso il lavoro , dei Cassa Integrati, degli esodati , ecc. siamo prossimi ad andare in fila alla caritas per un pasto caldo, ma in quanto militari dobbiamo condurre una vita dignitosa , siamo non solo stati abbandonati dalle Istituzioni ma soprattutto colpiti dai Vertici Militari, da alte autorità , da individui che indossano la stessa divisa indossata dal Sottoscritto e da tutti gli utenti che si trovano nella

mia stessa posizione . Io Sottoscritto 1° Mar. Lgt Salvatore Scarpuzza non sono stato messo in condizione dal Comando Militare della Capitale di effettuare il ricorso al T.A.R. decisione che per Legge occorreva prenderla entro 60 giorni dalla ricezione della prima notifica quindi per questo sbaglio per vari motivi mi porto dietro questo macigno , di 1200,00 euro mensile.

Signora Presidente è un anno che vivo con 500,00 al mese e per fortuna fino ad oggi mi sono adattato a fare qualche lavoro saltuario di autista , il problema che la mia età , 60 anni compiuti , iniziano problemi di salute per me e mia moglie e fino ad esso abbiamo rinunciato alle cure necessarie, posso fare un esempio :

a) ho un menisco lesionato e per una seduta di 10 giorni mi hanno chiesto 550,00 euro mentre il mio netto mensile si aggira intorno alle 500,00 euro;

b) non riesco ad effettuare una risonanza magnetica in convenzione al cuore alla mia signora in quanto i tempi di attesa sono piuttosto lunghi.

c) Per un ceck up completo ho speso 350,00 euro più della metà della mia pensione.

Signora Presidente Laura Boldrini noi Sottufficiali e personale Civile della Difesa con un stipendio o pensione che non arriva a 2.000,00 euro mensili non possiamo essere paragonati ai Signori Ufficiali che percepiscono stipendi o pensione che possono variare dalle 4.000,00 euro al mese alle 6.000,00 ed oltre con liquidazione dalle 250.000, 00 ed oltre .

Signora Presidente , si parla in questo periodo che le famiglie italiane non arrivano a fine mese, al Sottoscritto gli arriva l' accredito della pensione giorno 24 del mese ( 500,00 euro circa ) , giorno 30 dello stesso mese si è volarizzato. Signora Presidente della Camera sono trascorsi dodici mesi , ho scritto parecchie lettere a tutte le più alte cariche dello Stato: Ecc.mo Presidente della Repubblica , Sig. Presidente del Consiglio, Ministro della Difesa, le più alte Cariche Militari usando parole anche pesanti nei loro confronti , senza alcun risultato , ottenendo solo un accertamento fiscale della Polizia Militare come sopra citato, ho sempre chiesto visto che sono stato impossibilitato a presentare il ricorso al T.A.R. di essere trattato come i ricorrenti e di essere ascoltato.

Attualmente mi trovo in grosse difficoltà economica , non per la crisi in quanto se lo Stato non mi applicava il nuovo canone , potevo sopravvivere anche alla crisi anzi mi potevo considerare fortunato con uno stipendio mensile chi mi permetteva di sopravvivere. Signora Presidenza della Camera , uno dei provvedimenti per salvare centinaia di famiglia e quello di inserire in uno dei provvedimenti urgenti salva Italia e quello di Riesaminare in Decreto 16 Marzo 2011, questa lettera e scritta dalla forza della disperazione, non si può vivere con 500,00 euro al mese , non si può vivere aspettando un lavoro saltuario , a 60 anni dopo 35 anni di servizio non si dovrebbero chiedere prestiti ai figli, alla mia età dopo una vita di laoro si dovrebbe pensare a godersi la vita , ha sposare i figli offrendo a loro un piccolo contributo economico, portare a spasso il cane che per suo fortuna non conosce la mia situazione economica , crescere i nipoti se riesco a sopravvivere non alla crisi ma all' accanimento dell' autorità militare che hanno firmato l' applicazione del Decreto Crosetto , come una condanna ad una lenta agonia prima di lasciare questa vita terrena .

Lasciare un servitore dello Stato, senza il minimo per sopravvivere , per aver applicato un Decreto che non ha previsto un canone provvisorio e peggio di una condanna a morte, e quello che e ancora più grave che contro l' Amministrazione Difesa nessun avvocato vuole intervenire, l' unica possibilità erano quei famosi 60 giorni per il ricorso al T.A.R. per ottenere una sospensiva. Ho scritto ha trasmissione televisive , giornali

ma quando si parla di alte Autorità Militare esiste una censura , ovvero del nostro dramma nessuno si vuole occupare.

Una domanda che faccio a me stesso: Il Decreto Crosetto non ha previsto un canone provvisorio: - perché l' Amministrazione Militare ha applicato il Decreto in via provvisoria facendo fuggire centinaia di utenti, perché uno dei motivi per cui il T.A.R. ha dato ragione ai ricorrenti e la provvisorietà dell' applicazione del Decreto Crosetto; - perché si debbono rovinare centinaia di famiglie per una interpretazione errata di un Decreto. Signora Presidente della Camera gli allego le lettere pervenute ad un collega della Marina Militare in Pensione il cui canone di mercato supera la pensione .

Roma 16 agosto 2013

1°Mar. Igt Salvatore SCARPUZZA